

Missioni salesiane

Il nostro messaggio è Cristo; non siamo una ong

CRISTIANI PERSEGUITATI

23-12-2020



Anna Bono



I salesiani in Asia sono presenti in 21 Paesi con 4.268 membri. Oltre al lavoro pastorale, sostengono quasi 1.000 istituti scolastici (dalle università alle scuole d'infanzia). Sul loro operato don Alfred Maravilla, salesiano filippino che è stato missionario per 21 anni in Papua Nuova Guinea e da marzo è consigliere al Dicastero delle missioni dell'ordine salesiano, ha pubblicato una riflessione. Eccone un brano: "Siamo spesso invitati ad

aprire una presenza salesiana in molti luoghi perché apprezzano la nostra pastorale per i giovani poveri e abbandonati, la formazione tecnica nei nostri centri o il nostro lavoro sociale a favore dei rifugiati, dei giovani emarginati e degli sfollati. Questa è una grande benedizione. Ma potrebbe anche diventare un rischio. Noi salesiani potremmo rischiare di concentrarci così tanto sul nostro lavoro per la promozione umana e lo sviluppo dei poveri e degli emarginati che potremmo finire per visti meno come evangelizzatori e più come operatori sociali o fornitori di servizi sociali. Se questo accade, presto il desiderio di fare del bene si affievolirà e la gioia di evangelizzare non si sentirà più. Non c'è missione senza Cristo! Infatti, "Non c'è vera evangelizzazione se il nome, l'insegnamento, la vita, le promesse, il Regno, il mistero di Gesù di Nazareth, Figlio di Dio, non siano proclamati"! (S. Paolo VI, *Evangelii Nuntiandi*, 22). (...) Ma ci sono situazioni o contesti in cui non possiamo nemmeno menzionare il nome di Gesù né esibire simboli cristiani. In questi casi, anche se non è prudente parlare di Gesù, non dobbiamo mai perdere quel desiderio interiore e quell'intenzione intima di fare ciò che facciamo per testimoniare Gesù. La sfida è vivere in modo tale che la nostra testimonianza di vita diventi un mezzo per suscitare l'interesse a scoprire la persona di Gesù. Infatti, "all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva." (Benedetto XVI, *Deus Caritas Est*, 1)".